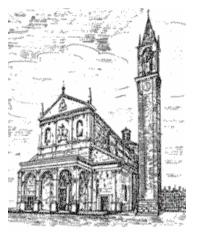
AVVISI 13 - 19 MARZO (Diurna Laus I settimana)

13 marzo	V DOMENICA DI QUARESIMA Dt 6,4a; 26,5-11; Sal 104; Rm 1,18-23a; Gv 11,1-53
ore 10.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI V ELEMTARE
ore 15.00	al Centro comunitario, CATECHESI III MEDIA
ore 16.00	L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE
14 marzo	LUNEDÌ Gen 37, 2a-b; 39, 1-6b; Sal 118,121-128; Pr 27,23-27b; Mc 8, 27-33
ore 7.00	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
15 marzo	MARTEDÌ Gen 45, 2-20; Sal 118, 129-136; Pr 28, 2-6; Gv 6, 63b-71
ore 7.00	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
16 marzo	MERCOLEDÌ Gen 49, 1-28; Sal 118, 137-144; Pr 30, 1a. 2-9; Lc 18, 31-34
ore 7.00	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
17 marzo	GIOVEDÌ Gen 50, 16-26; Sal 118, 145-152; Pr 31,1.10-15. 26-31; Gv 7, 43-53
ore 7.00	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
18 marzo	VENERDÌ Feria aliturgica
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS
ore 17.00	in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS PER I RAGAZZI
19 marzo	SABATO Dt 6, 4-9; Sal 77; Ef 6, 10-19; Mt 11, 25-30//Gv 2, 13-22
ore 8.15	in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
ore 10.00	in oratorio, CATECHESI III, V ELEMENTARE E I MEDIA
ore 11.00	in oratorio, CATECHESI II E IV ELEMENTARE
ore 17.30	in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
ore 17.30	in oratorio, PROVE DEL CORETTO
ore 18.30	al Centro comunitario, CATECHESI II MEDIA
20 may-a	DOMENICA DELLE DALME LES 12 CA
20 marzo ore 9.45	DOMENICA DELLE PALME Is 52, 13-53,12; Sal 87; Eb 12,1b-3; Gv 11,55-12,11
	dalla chiesa di S. Ambrogio, PROCESSIONE DELLE PALME
	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI al Centro comunitario, CATECHESI III MEDIA
ore 10.00 ore 15.00	

Sito internet: http://www.chiesediinveruno.it

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XIX nº 11 - Domenica 13 marzo 2016

PARROCCHIA SAN MARTINO



FARE PASQUA NEL TEMPO DELLA TERZA GUERRA MONDIALE.

La Pasqua è il culmine del Triduo in cui si celebrano i gesti decisivi del Figlio di Dio per la nostra salvezza. Il giovedì, il venerdì e il sabato Santo sono il centro e cuore di tutto l'anno liturgico. Pasqua è la festa più solenne della religione cristiana: prosegue con l'Ottava di Pasqua, fino alla domenica "in albis depositis" (quando si depongono i paramenti liturgici di color bianco), ma il tempo liturgico di Pasqua dura 50 giorni, comprende la festività dell'Ascensione, e si prolunga fino alla solennità della Pentecoste.

Il primo a dirlo è stato papa Francesco: la terza guerra mondiale è in corso. Spezzettata in tanti fronti. A volte non è neppure chiaro chi sia l'alleato (e per quali motivi lo sia) e chi il nemico. Ma cresce l'illusione che gli interventi armati possano risolvere i problemi. Ne sono sempre più vittima le popolazioni civili. Profughi e migranti bussano disperatamente a porte sempre più chiuse. Pasqua porta speranza?

La festa cristiana della Pasqua ripete oggi, per tutti, il racconto della enorme pietra che fu

spazzata via dal
"sepolcro" di Cristo. L'ultimo muro, fra noi e la
speranza. Narra delle
bende funebri sciolte e
ricomposte, perché non
più necessarie. Porta
fino a noi l'emozione del
giorno in cui si impiantò
nella storia la certezza
della sconfitta totale dell'ultimo nemico: la morte. Alla fine, infatti, la



morte neppure il corpo potrà tenersi. Non pensavamo che Dio avrebbe amato così tanto anche quello. Pensavamo che a Dio, al più, interessano le anime: i corpi, e il mondo, li lascia al loro destino di inevitabile sgretolamento.

Ma è purtroppo vero che noi lo agevoliamo in mille modi, il lavoro sporco della morte. Quello che non si limita a spegnerti il corpo. Quello che ti soffoca anche l'ultima scintilla dell'anima. Quello che ti vuole convincere dell'inutilità delle migliori passioni della vita. Nella storia dell'uomo, in mille modi cerchiamo di servirci della morte: in pensieri, parole, opere e omissioni. In mille modi le vendiamo l'anima. Lo facciamo al prezzo della vita altrui, nell'illusione – patetica e un po' vile – di sopravvivere meglio. Lo facciamo svuotando la mente delle generazioni che vengono, catturando i loro occhi con i nostri spettacoli commerciali perché non si guardino dentro l'anima, infilando mille congegni nelle loro orecchie, perché rimangano sconnessi dal mondo reale. Paolo di Tarso, quello che ha detto «se Cristo non è risorto, la nostra fede è vana», la chiama la morte «l'ultimo nemico». In mille modi noi cerchiamo di usare la morte per esorcizzarla, per nasconderla, in modo che non ci faccia paura. Ci rassegniamo alle frasi fatte: "La sua vita l'ha vissuta". Alle belle parole di circostanza: "Meglio che soffrire".

Ma se abbiamo molto amato la vita di qualcun altro, allora ci ferisce profondamente l'ostilità – «l'inimicizia» – della morte. Se la morte è cosa normale, anzi, se è già anticipata da una esistenza che accetta la banalità pur di non soffrire, che spegne la sensibilità umana per poter lasciare gli altri fuori dalla porta del piccolo mondo in cui ci si rinchiude, vuol dire che si è rinunciato anche all'amore. Sono sempre gli altri che muoiono. E muoiano pure: io tiro a campare. Un essere umano con la schiena dritta non cede su questa "passione" dell'amore che dà la vita: costi quel che costi. E spera, contro ogni speranza, che tutti possano gustare la vita.

Gli affetti tra i "mortali" generano umanità condivisa. Non cadiamo più nella trappola del piacere, non rifugiamoci più nel "godimento", che ci libera dalla fatica dei legami e dalla sofferenza degli affetti. Per non agevolare il "lavoro sporco" della morte, che ci fa dubitare dell'amore e rinchiudere nella tristezza delle soddisfazioni individuali, possiamo molto. Ma dobbiamo ricominciare dal contemplare lo "spettacolo" della Croce di Cristo. Non c'è Pasqua se non è preparata dal venerdì santo. Non c'è stupore per la salvezza se non ci si è messi in ginocchio davanti a Colui che è morto per tutti. Non c'è gioia della vita che rinasce se non si passa dalla sofferenza del parto. Non c'è partecipazione alla festa degli altri se non si sono fatte proprie le loro fatiche e sofferenze. Non c'è gusto della vita se non ci si è lasciati rinnovare dalla vittoria del Signore sulla morte e sul peccato.

È l'intera "società occidentale", che oggi viene sfidata dall'"annuncio evangelico" della "risurrezione". Perché la prova della nostra fede, in questa precisa "fase" della nostra storia, è un fatto "sociale" totale. La forma collettiva della "convivenza occidentale", è in decadenza narcisistica. Battiamoci per i "legami" dell'umano, non difendiamo gli "adoratori" della propria immagine e i custodi dei propri egoismi.

SETTIMANA DELLA CARITÀ 13 MARZO - 20 MARZO

PROGRAMMA:

DOMENICA 13 MARZO GIORNATA DELLA CARITÀ

ore 11.15 in chiesa parrocchiale

SANTA MESSA PER IL VOLONTARIATO BENVENUTO ALLE SUORE DI SANT'ANNA

DOMENICA 20 MARZO ore 9.45 **PROCESSIONE DELLE PALME E S. MESSA**

Durante la settimana presso l'ex studio parrocchiale dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00 si raccoglieranno: offerte in denaro, cibi in scatola a lunga conservazione, tonno, carne, zucchero, pasta, riso, alimenti per bambini, detersivi, sapone, indumenti, *SOLO DA UOMO*, (NON INDUMENTI DA DONNA), accappatoi, asciugamani, lenzuola, coperte, *IN BUONO STATO* ... che verranno destinati alla Missione dei frati cappuccini, Caritas decanale e mensa dei poveri di Madre Teresa a Milano.

Continua l'adozione a distanza di bambini brasiliani, eritrei e camerunesi.

Per ulteriori informazioni telefonare a

ROSANGELA BARBAGLIA TEL. 029786717 O GIUSEPPINA GINZI TEL. 029786379

Chiediamo dei RAMI DI ULIVO per la domenica delle palme

Entro giovedì 17 MARZO è possibile portarli

SOTTO IL PORTICO DELLA CHIESA DI S. AMBROGIO.

VEGLIA IN TRADITIONE SYMBOLI

"Beati i misericordiosi"

SABATO 19 MARZO IN DUOMO ALLE ORE 20.45

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Prepariamoci a celebrare la Pasqua facendo nostre le gioie, le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini nostri fratelli, soprattutto dei poveri e delle vittime della guerra."